

RACCOLTE RISERVATE DI GRANDI ANTIQUARI

Lo
Studiolo di Baratti



Girolamo Forabosco (Venezia 1605 – Padova 1679)

16.

Ritratto muliebre in veste di Sant'Orsola

olio su tela, cm. 110,5 x 87,5

Questo magnifico dipinto, già appartenente alla collezione Nicholson di Londra e O'Connor Lynch di New York è stato per lungo tempo attribuito a Lorenzo Lotto ed esposto in importanti mostre dedicate alla pittura italiana del Cinquecento. Solo di recente è stato identificato, da Eduard Safarik come opera di Girolamo Forabosco, il più raffinato ritrattista veneziano di epoca barocca.

Una nobildonna, cinta di corona e collane, poggia alla spalla una grande bandiera bianca, mentre tiene in mano due frecce che si dispongono a croce. È vestita di un ampio abito che cangia, tra luce e ombra, dal giallo all'arancio fino a toni di rosa scuro. Una veste ricca di pieghe ma sobria nella fattura, spezzata dalle maniche e dalla fascia stretta sotto il seno, che appaiono di un blu serico, finemente indagato dalla pittura. La dama rivolge gli occhi all'osservatore, ma è trasognata nei pensieri, con lo stesso sguardo che poteva tenere una persona in posa davanti ad un pittore. È infatti da intendersi quale vero e proprio ritratto, interpretato nei panni di una santa. Un morbido e aulico ritratto di una donna, forse veneziana, raffigurata nelle vesti e negli attributi di Sant'Orsola. Non è la prima volta che un dipinto di Girolamo Forabosco, unisce la ritrattistica a temi di altra natura, siano sacri o profani, allegorici o puramente allusivi al nome del soggetto committente. Specialista di una interpretazione colta e cortese del genere, il pittore veneziano raggiunge, con opere come questa, i massimi livelli qualitativi, assoluti io credo, non solamente per la sua epoca e la sua terra.

Si conoscono vari esempi di ritratti, soprattutto femminili, che in modo discreto o eclatante, rimandano a figure mitologiche, a eroine bibliche o a martiri cristiane. Io stesso ho reso noto, in un articolo intitolato *Il racconto*

malinconico di Girolamo Forabosco (in "Arte/ Documento" 23, 2007, pp. 162 - 169) una serie di questi ritratti "allegorici". Un corrispettivo profano della *Sant'Orsola* è transitato all'asta milanese della Sotheby nel 1996, come opera di un anonimo artista francese, ma va ritenuto autografo capitale del Forabosco. Si tratta di un *Ritratto muliebre in veste di Diana*, nel quale una florida signora regge in mano una freccia mentre un affilato levriero le dimostra devozione.

Questa abitudine a trasformare le persone in personaggi spinge a ritenere che anche la nostra tela non fosse stata eseguita per una destinazione chiesastica, ma per le pareti di un palazzo.

Ripresa attraverso un taglio che la inquadra fino all'altezza delle ginocchia, mentre raccoglie con la mano l'estremità del lungo drappo immacolato, la donna dimostra un portamento elegante e sottilmente languido, caratteri che sono propri della stessa pittura che li ritrae, attenta alle finezze di un'ombra polverosa e ai crepitii epidermici di ogni materia descritta. Una luce morbida e un'atmosfera soffusa avvolgono la figura che si lascia alle spalle uno sfondo di nuvole grigie, privo di paesaggio, aperto al cielo solo sopra la corona della martire. In quanto alla datazione, sempre complicata per le opere di Forabosco, è credibile l'ipotesi che vuole il dipinto in dialogo stilistico con l'attività veneziana di Guido Cagnacci, dunque di poco successiva alla metà del secolo.

L'agiografia vuole che Sant'Orsola fosse una principessa bretone convertita al cristianesimo ed in una *Passio* del X secolo viene detta uccisa dagli Unni assieme a undicimila compagne (anche se il numero viene ora interpretato quale errata trascrizione del nome di una ancella). Così comunque si diffusero leggen-

da e culto che trovarono una straordinaria fortuna a partire dal Medioevo fino a tutto il Settecento, dando luogo a innumerevoli interpretazioni letterarie e artistiche.

Massimo Pulini

Bibliografia: A. Venturi 1926, pp. 154-155; *Four centuries of Venetian Painting* catalogo della mostra di Toledo (Ohio) 1940 (come Lotto); *The Lynch Collection*, Binghamton (New York) 1969 (come Lotto); N. Roio 1989, p. 743 (come Forabosco); *La Pittura nel Veneto. Il Seicento* a cura di Mauro Lucio, Milano 2000-2001 (come Forabosco).

Girolamo Forabosco,
Ritratto muliebre in veste di Diana,
già Milano, Sotheby 1996.



